



Istituto Comprensivo Statale
PINOCCHIO MONTESICURO

Ancona

Scuola Primaria “Collodi”

classe 1[^]B

Insegnante *Faila Paola*

Progetto di formazione e ricerca

SCUOLA DEL FARE

SCUOLA DEL PENSARE

**TITOLO
DEL
LABORATORIO:**

“Girovagando per la scuola”

anno scolastico 2013/2014

PROGETTAZIONE

DISCIPLINA: geografia

SOGGETTI COINVOLTI: alunni classe 1^AB (13 femmine e 11 maschi)

DOCENTI COINVOLTE: Failla Paola

OBIETTIVO GENERALE (FORMATIVO):

orientarsi nello spazio

OBIETTIVI SPECIFICI:

- conoscere gli ambienti della scuola e sapersi orientare nello spazio usando i principali concetti topologici;
- prendere coscienza dello spazio circostante e organizzarlo per consentire localizzazioni e spostamenti.
- saper riprodurre lo spazio vissuto attraverso rappresentazioni grafiche e plastiche.

OBIETTIVI TRASVERSALI:

- italiano: descrivere oralmente esperienze vissute in modo appropriato;
- matematica: classificare in base a due o più criteri;
- arte e immagine: rappresentare graficamente le esperienze vissute, usare il colore per differenziare e riconoscere gli oggetti, riempire lo spazio-foglio usando diverse forme;
- educazione alla Convivenza Civile: manifestare il proprio punto di vista in modo corretto e argomentato, rispettando quello degli altri; migliorare le relazioni con i compagni; saper lavorare in gruppo; usare consapevolmente gli strumenti e le attrezzature della scuola.

ORGANIZZAZIONE:

lavori individuali, in piccoli gruppi e collettivi.

MATERIALI:

cartelloni, fogli quadrettati da 1 cm, scatole di varie dimensioni, cancelleria di facile consumo.

TEMPI:

6/8 ore

CONTENUTI E ATTIVITÀ:

1. Esplorazione diretta
2. Conversazione di controllo e verifica
3. Rappresentazione grafica degli ambienti attraverso il disegno libero
4. Trasformazione guidata dei disegni più rappresentativi in piantina

5. Costruzione del plastico della scuola (o della porzione esaminata)
6. Attraverso il movimento di un personaggio che simboleggia loro stessi, mettere in atto spostamenti guidati dagli indicatori topologici spaziali
7. Riproduzione del plastico realizzato in un foglio o cartellone quadrettato

METODOLOGIA:

- suddivisione della classe in gruppi
- ricerca attiva (induzione/deduzione)
- creazione di laboratori manuali-creativi

MEZZI E STRUMENTI:

- macchina fotografica
- Lavagna Interattiva Multimediale e accesso a Google Map
- materiale da bricolage e cancelleria: scatole varie misure, fogli A4, cartelloni bianchi e quadrettati, pennarelli, colla vinilica, scotch, plastilina colorata, stuzzicadenti...

FINALITÀ

Il laboratorio intende valorizzare le differenze di ognuno e trasformare la presenza di alunni con diverse abilità in una risorsa capace di mettere in atto dinamiche di gruppo e di interazione personale che siano occasione di maturazione per tutti.

Il sapersi orientare nello spazio è già di per sé un importante indice di autonomia acquisita che in questa fascia d'età (6/7 anni) non sempre è avviata.

Tale percorso inoltre è un'esperienza che si apre a molti raccordi interdisciplinari, come l'italiano e l'arte.

VALUTAZIONE

La valutazione verterà sulla capacità maturata dagli alunni di collaborare e relazionarsi e sul loro interesse e partecipazione e livello di autonomia raggiunta.

Si valuterà inoltre la capacità di orientarsi nello spazio vissuto.

VERIFICA

Verrà effettuata in itinere, durante la realizzazione pratica del laboratorio.

DIARIO DI BORDO

FASE 1 – PROBLEM SOLVING

- Approfittando dell'arrivo degli alunni di prima in un ambiente scolastico nuovo, il problema-stimolo che ci si pone all'inizio dell'attività laboratoriale può essere:
DOMANDA *“Come facciamo a non perderci in questa grande scuola?”*
RIFLESSIONE *“Se conosco bene come è fatta la mia scuola, non mi perderò”*

FASE 2 - CONOSCIAMO LA SCUOLA

- Andiamo alla scoperta degli ambienti della scuola e delle loro diverse funzioni. Visto che la nostra scuola ha una struttura molto complessa a più piani, si sceglierà di esplorare un unico piano limitandosi ai locali della Scuola Primaria, cioè il secondo piano in cui si trova la nostra classe 1[^] B. Per aumentare l'interesse dei bambini il percorso arriverà fino all'accesso al giardino, anche se è si percorrerà un tratto che appartiene al corridoio della Scuola Secondaria di primo grado.

Le visite avverranno durante le lezioni, per cui si porrà molta attenzione al rispetto dei compagni, delle insegnanti e del personale ATA che sta lavorando, perlustrando senza arrecare pause troppo lunghe e particolare disturbo.

I bambini, a turno, scatteranno fotografie digitali (facilmente scaricabili e visionabili) dei luoghi che ritengono utili per il riconoscimento degli ambienti visitati e dei percorsi fatti.

- Rientrati in classe, avviamo una conversazione per capire come ogni alunno abbia percepito i vari spazi scolastici, partendo da domande del tipo:

Quali sono gli ambienti che abbiamo visto?

Quali ricordi in particolare?

Qual è la funzione di ogni ambiente?

C'è un locale dove non eri mai stato?

Qual è il più vicino alla nostra aula?

Qual è il più lontano dalla nostra aula?

Di ogni ambiente elenchiamo gli arredi e la loro funzione, anche ricorrendo alla visualizzazione delle foto scattate (si può avviare una schematizzazione scritta sul quaderno operativo).

Dividiamo la classe in piccoli gruppi e facciamo disegnare ad ogni gruppo uno spazio diverso della scuola: atrio all'arrivo delle scale, aule, stanzino bidelleria, bagni...

Raccogliamo poi i disegni in un cartellone.

La stessa attività si può ripetere con gli altri piani della scuola (piano terra con mensa e scuola materna, piano rialzato con atrio principale, palestra e scuola materna, primo piano con aule, stanzino lavanderia, accesso al giardino con scala metallica...)

FASE 3 - COSTRUIAMO LA SCUOLA

- Facciamo scoprire ai bambini la magia di Google Map, posizionandoci sulla scuola in maniera tale da riconoscerne la piantina totale. Far provare ad indovinare in maniera ludica la posizione della nostra aula.
Disegniamo alla Lavagna Multimediale Interattiva una piantina semplificata del secondo piano (quello preso in considerazione), facendoci guidare dai suggerimenti dei bambini. Con una riga rossa segniamo il percorso effettuato all'andata e al ritorno, indicando con le frecce la direzione presa.
- Utilizziamo le scatole di diverse dimensioni portate a scuola dai bambini e costruiamo insieme il plastico della scuola scrivendo su ogni scatola il nome dello spazio che rappresenta (atrio, aule, bagni...). Facciamo modellare con plastilina o materiale simile (supportato da piccoli stuzzicadenti) se stessi, per poi posizionarsi all'interno del plastico a seconda delle indicazioni topologiche ricevute (avanti, dietro, fuori, dentro, a sinistra, a destra, di fianco...).
- Nello stesso modo facciamo simulare vari percorsi (potrebbe essere divertente anche far portare ad ogni alunno un pupazzino giocattolo tipo Lego con cui si identifichino).
- Procuriamo ad ogni alunno una fotocopia della piantina del piano e invitiamo tutti a riconoscere la corrispondenza, seppur approssimativa, con il nostro plastico, poi facciamo colorare di giallo le aule, di azzurro i servizi riservati ai maschi, di rosa i servizi riservati alle femmine, di grigio le scale, ecc...Puntualizziamo l'uso delle frecce per indicare la corretta direzione di marcia.

UN'IDEA IN PIÙ

Se si ingrandisce la piantina del piano fino al formato cartellone o la si riproduce insieme, introducendo il concetto di ingrandimento in scala, il risultato sarà un nuovo gioco da poter utilizzare come ad esempio *“Indovina il percorso”* o *“Rifai il percorso”* (dimostrato in un primo momento dall'avversario dal vero), oppure, una volta numerate le aule e gli altri ambienti, sfruttarlo tipo *“Gioco dell'oca”* con i seguenti suggerimenti: *“Se capiti nella casella dei servizi riservati ai maschi e sei una femmina...torni al punto di partenza e viceversa”*, oppure *“Se capiti nella casella dello stanzino bidelleria....stai fermo un giro”* ecc...

La casella di partenza sarà l'ingresso della scuola e l'arrivo/vittoria sarà la nostra aula.

Scuola del fare, scuola del pensare

PROGETTO DI FORMAZIONE E RICERCA INDICAZIONI NAZIONALI 2012



SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

SCHEDA DI VERIFICA SPERIMENTAZIONE DIDATTICA LABORATORIALE

GIUGNO 2014

ISTITUTO **PINOCCHIO-MONTESICURO - ANCONA**

DOCENTE **FAILLA PAOLA**

DISCIPLINA INSEGNATA **ITALIANO – MATEMATICA – STORIA – GEOGRAFIA – EDUCAZIONE**

ALL'IMMAGINE – MUSICA – SCIENZE MOTORIE

ORDINE DI SCUOLA **PRIMARIA**

TITOLO DEL LABORATORIO **GIROVAGANDO PER LA SCUOLA**

PROBLEMA DA RISOLVERE **COME NON PERDERSI IN UNA SCUOLA NUOVA E GRANDE COME LA NOSTRA**

OSSERVAZIONE DEGLI ALUNNI

Effettuare una breve descrizione degli elementi osservati
(o in termini sintetici di giudizio o in forma discorsiva)

Interesse dimostrato dagli alunni per l'attività laboratoriale	ALTISSIMO
Motivazione all'apprendimento	OTTIMA
Partecipazione e impegno	OTTIMI
Competenze relazionali e sociali osservate	RISPECCHIANO A GRANDI LINEE QUELLE RILEVATE IN AULA: GLI ALUNNI PIÙ TIMIDI SI TENEVANO IN DISPARTE, MA POI VENIVANO COINVOLTI DALL'INSEGNANTE E DAI COMPAGNI; GLI ALUNNI PIÙ ESUBERANTI HANNO RISPETTATO I TEMPI E I TURNI DI INTERVENTO.
Rispetto dei tempi	6/8 ORE NON SONO STATE SUFFICIENTI E FRAMMENTARE GLI INTERVENTI IN SETTIMANE DIVERSE NON È STATO PRODUTTIVO, ANZI POCO MOTIVANTE.
Qualità dell'apprendimento (cosa i ragazzi hanno appreso, memoria dell'esperienza e delle conoscenze costruite, ecc.)	- I BAMBINI HANNO IMPARATO A COLLABORARE E A SOSTENERE CHI HA AVUTO PIÙ DIFFICOLTÀ, SOPRATTUTTO DAL PUNTO DI VISTA GRAFICO. - HANNO APPRESO CHE OGNI AMBIENTE È STATO PENSATO E PROGETTATO, PRIMA DI ESSERE COSTRUITO, PER UN PRECISO SCOPO E QUALORA DOVESSE CAMBIARE FUNZIONE, DI CONSEGUENZA CAMBIEREBBE ANCHE LA STRUTTURA STESSA DELLA STANZA/LOCALE. - L'ESPERIENZA È RIMASTA NELLA MEMORIA IN MANIERA INDELEBILE, ANCHE NEI PARTICOLARI MENO IMPORTANTI.

Clima d'aula (eventuali episodi di indisciplina, confusione, ecc.)	GLI ALUNNI PIÙ INDISCIPLINATI HANNO DIMOSTRATO UN BUON AUTOCONTROLLO E IL RISPETTO DEL RICHIAMO DELL'INSEGNANTE, ANCHE GRAZIE AL FRAZIONAMENTO ORARIO DELL'ATTIVITÀ (NON PIÙ DI 2 ORE PER LEZIONE)
Ciò che l'insegnante si era prefissato è stato raggiunto?	SÌ, MA PROSEGUENDO L'ATTIVITÀ PER UN ORARIO SUPERIORE A QUELLO PROGRAMMATO (IO HO POTUTO FARLO PERCHÉ HO UNA PREVALENZA DI 21 ORE NELLA MIA CLASSE, ALTRIMENTI SAREBBE STATO IMPOSSIBILE)
Criticità riscontrate	LA COSPICUA LUNGHEZZA DELL'ATTIVITÀ A DISCAPITO DI ALTRE LA NON DISPONIBILITÀ ORARIA DI ALTRE DOCENTI IN COMPRESENZA

PROBLEMI EMERSI E SOLUZIONI POSSIBILI

Problemi per il docente	Soluzioni possibili
Impiegare molte ore per un'attività laboratoriale, per quanto efficace e produttiva, in una scuola che funziona a tempo normale (non a tempo pieno) inficia il regolare svolgimento dei programmi ministeriali delle varie discipline	Progettare laboratori più brevi. Lavorare in maniera mista (lezione frontale e laboratoriale insieme) per l'insegnamento di ogni disciplina e di ogni obiettivo, in equilibrio con il tempo-scuola
Problemi per gli alunni	Soluzioni possibili
Si può fare la stessa riflessione che per i docenti	Idem

VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA

Esprimere un giudizio complessivo ed eventuali considerazioni non riferite sopra

Questo "far scuola" pone un'ottica diversa: qui piuttosto che *un sapere* si intende porre in primo piano *il creare, l'immaginare, il sentire*, e ciò conduce a prendere maggiore consapevolezza e a vivere il reale che sta intorno a noi, oltre che a descriverlo e rappresentarlo.

Il fare laboratorio diventa così una palestra in cui il fare con gli altri e lo stare insieme, conduce a conoscere noi stessi, poiché ognuno ha qualcosa di unico e irripetibile da offrire, una propria verità da raccontare.

In tale panorama, questa metodologia laboratoriale diviene il mediatore, il facilitatore attraverso il quale il mondo, la realtà, con l'aiuto delle insegnanti, può essere compresa.